

**COMUNICATO STAMPA****ANCE: SENZA PATTO DI STABILITA' PIU' RISORSE PER LE OPERE PUBBLICHE**

*Ai comuni il compito di decidere, entro il 30 aprile 2016, come sfruttare i nuovi margini finanziari aperti dalla riforma investendo nel territorio e pagando le imprese*

Il superamento del patto di stabilità, avvenuto con la manovra di finanza pubblica 2016, offre finalmente le condizioni per sbloccare gli investimenti in opere pubbliche. Il passaggio al pareggio di bilancio, infatti, mette fine a un meccanismo contabile che, ponendo vincoli ottusi e impedendo alle amministrazioni di spendere le risorse disponibili in cassa, ha ostacolato la realizzazione di interventi utili per il territorio.

Dopo anni di battaglie e denunce sugli effetti distorsivi e dannosi del patto di stabilità, che hanno visto impegnate Ance e Anci, è stato dunque raggiunto un importante risultato, ma adesso bisogna dimostrare di saper vincere questa sfida.

I Comuni hanno adesso la possibilità, con l'approvazione del bilancio di previsione entro il 30 aprile, di decidere come sfruttare i nuovi spazi finanziari aperti da questa riforma molto attesa. Una decisione importante che deve favorire quelle scelte in grado di rimettere in moto il settore delle costruzioni, duramente penalizzato da anni di blocco della spesa, e migliorare la competitività del territorio.

Per il presidente di Ance Como non ci sono dubbi: "le risorse che si sono liberate devono essere destinate agli investimenti e ai pagamenti alle imprese, perché solo così saremo in grado di recuperare crescita economica e occupazione. Ci vogliamo davvero fare parte diligente affinché questa occasione non vada sprecata."

Como, 8 aprile 2016



Focus Casa

Il rilancio dei cantieri

Osservatorio dei valori nei primi tre mesi 2016

Como, prezzi ancora giù: -1,6%  
L'usato costa 1.700 euro al mq

Prezzi ancora in sofferenza a Como. E in netta controtendenza rispetto a quanto sta succedendo praticamente nel resto della Lombardia. La corsa al ribasso a Como non solo non sembra ancora orientata alla ripresa, ma nemmeno si vedono segnali di

frenata o quanto meno di rallentamento. Negli ultimi tre mesi, infatti, 7 delle 12 province lombarde hanno già presentato valori delle case in netta ripartenza: con un incremento del 5,6%, Cremona segna la performance migliore del periodo. All'oppo-

sto, invece, Como, con ribassi che toccano il -1,6%. Con i suoi 1.143 euro al metro quadro il mantovano è il territorio con i prezzi più bassi a livello regionale, i prezzi più alti si trovano invece in provincia di Milano con 2.612 euro al mq. Per Como, invece, in base alla

rilevazione del Centro studi del sito specializzato Idealista.it, da fine dicembre 2015 a fine marzo 2016, il valore al metro quadro è passato 1.767 euro al mq a 1.739 al mq (-1,6%) accumulando così una perdita rispetto a un anno prima dell'11,5%.

# Meno vincoli per i Comuni Ora più investimenti locali

**Finanza locale.** Cancellati i paletti del Patto di stabilità sulle spese per il 2016  
Lettera di Ance Como: un'opportunità per rilanciare le opere pubbliche locali

COMO

SIMONE CASIRAGHI

Comuni liberi di investire. Si apre un nuovo fronte di sviluppo per il sostegno alla ripresa del settore edile e delle costruzioni sul territorio. Ma le imprese tirano anche un altro sospiro di "speranza": saltano i vincoli che finora hanno tenuto bloccati i pagamenti accumulando ritardi anche fino a 177 giorni contro i 60 previsti dalla legge. Di più: le ultime verifiche indicano i crediti dello Stato verso le imprese fra gli 8 e i 10 miliardi.

Dall'altra parte dello scenario, invece, si offre una nuova opportunità di investimenti in opere pubbliche sul territorio per Comuni ed amministrazioni locali, lavori rimasti a loro volta bloccati e mai fatti da almeno dieci anni.

**L'ultima finestra**

Entro fine mese – il termine è stato prorogato dallo scorso 31 marzo – i sindaci del territorio dovranno infatti approvare i bilanci di previsione 2016. E la novità è che sui conti economici non grava più il vincolo del Patto di stabilità. Dopo anni di tagli dei trasferimenti e di continui interventi sui tributi comunali, a cominciare dalla tassazione sulla casa, la legge di Stabilità 2016 ha cancellato – al momento, però, solo per quest'anno – l'ormai quasi ventennale blocco del Patto di stabilità interno, indicato da operatori e dagli stessi amministratori come la principale tagliola alla ripresa degli investimenti locali. «Basta citare due soli numeri: la riduzione

della spesa in conto capitale dei Comuni fra il 2008 e il 2015 è stata del 40%. Al livello regionale peggio ancora: un taglio pesantissimo del 65%». Luca Guffanti, presidente provinciale dell'Ance, l'Associazione dei costruttori, ha appena inviato a tutti i sindaci della provincia di Como una lettera in cui sottolinea l'importanza per il territorio di questa opportunità.

**Finita l'era dei tagli**

«È l'occasione per superare regole che hanno fortemente limitato la capacità di investimento degli enti locali. Dopo anni di drastici tagli agli investimenti in opere pubbliche – spiega Guffanti –, ora le risorse tornano ad essere disponibili, creando le premesse per una nuova stagione di sviluppo delle infrastrutture sul territorio».

Per i Comuni, quindi, un importante passo in avanti nell'uso dei propri soldi, tra l'altro già in cassa e disponibili. Anche se a leggere il testo della manovra non è del tutto esatto dire che non ci siano più vincoli sui saldi finanziari. I vecchi meccanismi contabili del Patto sono stati sostituiti con altri, certamente più

semplici e meno esigenti. Uno su tutti, il più importante: Comuni ed enti locali sono ora tenuti a rispettare il cosiddetto pareggio di bilancio, a realizzare cioè un saldo "non negativo" in termini di competenza fra entrate e le spese finali. Ma è in questo passaggio che emerge la vera novità della manovra: la possibilità per i Comuni di utilizzare parte degli avanzi di cassa per fare investimenti in deroga alla regola del pareggio del bilancio.

**La nuova regola**

I Comuni possono ora delineare e decidere un insieme di interventi che, congiuntamente all'accelerazione dei tempi di realizzazione delle infrastrutture e dei progetti cofinanziati, dovrebbe porre fine alla stagnazione che da anni sta bloccando il settore delle costruzioni. E l'invito di Guffanti agli amministratori è esplicito. «Dopo anni di iniziative e forti azioni di pressione, imprese e Comuni sono riusciti insieme a raggiungere l'obiettivo – spiega Guffanti –: si è posto fine agli effetti distorsivi di un meccanismo contabile inefficiente che ha impe-

dito agli enti locali di investire sul territorio. Ora però bisogna cogliere i benefici delle nuove regole e sfruttare al meglio le opportunità con decisioni a favore del rilancio degli investimenti. I Comuni possono farlo da subito, inserendo le nuove opere e i nuovi investimenti nel bilancio da approvare entro il 30 aprile. È una scelta non solo finanziaria o contabile – sottolinea Guffanti –, ma ha un valore soprattutto per l'economia locale, per la sua capacità di rimettere in moto il settore delle costruzioni e migliorare la competitività del territorio». I settori possibili d'intervento sono diversi: dal settore dell'edilizia scolastica, alla riqualificazione degli immobili pubblici, fino alle opere pubbliche locali contemplando in queste anche gli interventi legati al rischio idrogeologico.

**Il saldo dei crediti**

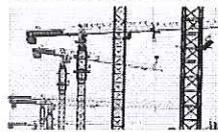
Uno spazio finanziario nuovo e aperto, ma non solo per gli investimenti. Guffanti ricorda anche che le nuove regole di finanza pubblica «permettono già dal 1° gennaio scorso, di liberare i pagamenti pregressi alle imprese, per i quali la pubblica amministrazione disponga di risorse in cassa. Verrebbe risolto un altro problema che ha creato enormi difficoltà alle imprese negli ultimi otto anni». E sotto questo profilo le difficoltà sono state più volte denunciate: la mancanza del saldo di questi crediti ha costretto per oltre la metà delle imprese a ridurre i propri investimenti e un altro terzo di aziende ha dovuto ridurre i dipendenti.

**Le criticità sul settore**



**Risorse incerte**

**Infrastrutture senza fondi**  
Troppe incognite sulle risorse. La capacità di investire il ciclo nel comparto delle opere pubbliche si basa sulla disponibilità di risorse adeguate e sulla capacità di spendere queste risorse aggiuntive.



**Credito alle imprese**

**Troppi ritardi nei pagamenti**  
Il ritardato pagamento delle somme dovute alle imprese per lavori regolarmente eseguiti continua a rappresentare un fattore di indebolimento dell'equilibrio economico-finanziario delle imprese.



**Sottocapitalizzazione**

**Una debolezza delle imprese**  
L'estrema frammentazione della struttura produttiva del settore determina una debolezza delle singole imprese di fronte al cambiamento, all'innovazione e al rapporto con i finanziatori.



**Credito alle imprese**

**Nuova valutazione dei rischi**  
Imprese e banche devono sviluppare sistemi di valutazione innovativi per riuscire a stimare correttamente i rischi di operazioni complesse e innovative nel campo della riqualificazione urbana e nel retrofitting energetico.



**4 mld**

**EDILIZIA SCOLASTICA**

In tema di risorse disponibili, per interventi edili nel settore dell'edilizia scolastica, risultano stanziati dal governo circa 4 miliardi di euro, a base dei finanziamenti per il triennio 2015-2017

**3,6 mld**

**RISCHIO IDROGEOLOGICO**

Per quanto riguarda il rischio idrogeologico le risorse disponibili ammontano a circa 3,6 miliardi, di cui 2,4 miliardi già stanziati a cui si aggiungono 1,2 miliardi relativi al piano stralcio per le città

# -65%



Il crollo della spesa destinata alle opere sul territorio. Il Patto di stabilità ha fortemente limitato la capacità di investimento degli enti locali: la riduzione della spesa del nostro territorio è stata del -40% per i Comuni tra il 2008 e il 2015 e un taglio del -65% a livello regionale.

## L'edilizia in provincia di Como:

fonte Cresme di Roma

### Investimenti nelle settore delle costruzioni

1966-1969: 1,292 miliardi di euro

1982: 1,337 miliardi di euro

2006: 1,881 miliardi di euro

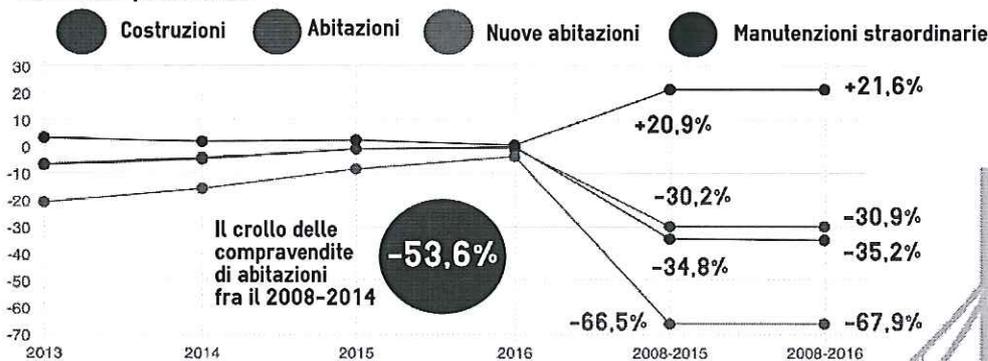
2013: 1,315 miliardi di euro

Il crollo degli investimenti coincide con i 3 settori: residenziale, non residenziale e genio civile.



- 177** I giorni di ritardo con cui la Pubblica amministrazione paga le imprese edili contro i 60 giorni della legge
- 78%** Quasi 8 imprese su dieci registrano ritardi nei pagamenti
- 8** Sono i miliardi stimati di mancati pagamenti alle imprese edili
- 53%** E' la percentuale delle imprese che ha dovuto ridurre gli investimenti

### Gli investimenti in costruzioni Variazione percentuale



### Le previsioni per il 2016

- 4,1%** La quota che la nuova edilizia perderà sul 2015
- +0,8%** Lieve aumento degli investimenti pubblici in opere non residenziali
- 0,4%** La flessione di investimenti non residenziali privati
- 4** I miliardi di investimento in infrastrutture pubbliche per il prossimo anno
- +3,2%** La crescita dei livelli produttivi per il 2017

## Alzate Brianza



Massimo Gherbesi, sindaco

«Ora liberi di investire pur fra nuovi paletti»

Più che di importanti investimenti, si parla di manutenzione ordinaria. Con l'eliminazione del vincolo del Patto di stabilità i Comuni potranno così disporre del proprio tesoro e dare il via a investimenti a medio e lungo termine. Non è però del tutto d'accordo Massimo Gherbesi che sottolinea quanto siano altri i problemi per le amministrazioni locali. Sono state infatti allargate le regole, ma le difficoltà non mancano. «Le Amministrazioni vivono in sofferenza, le entrate sono diminuite drasticamente e investire non è più possibile», commenta Gherbesi. «I Comuni potranno stanziare, per spese di investimento, importi pari alle entrate in conto capitale, non potranno più accedere a nuovi mutui né appellarsi all'applicazione di un avanzo di amministrazione». L'obbligo prevede il raggiungimento di un saldo che non sia negativo, in base alle entrate e alle spese. Non sono considerati nel saldo, gli stanziamenti di spesa del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi relativi ad accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione. «Il Comune di Alzate Brianza», spiega Massimo Gherbesi «è riuscito a compiere degli investimenti grazie ai fondi regionali e a quelli statali, non certo con il via libera del patto di stabilità anche perché noi siamo arrivati a questo risultato prima del 2009. Nello specifico gli interventi eseguiti hanno riguardato il Palazzetto dello sport e l'efficientamento energetico e la messa in sicurezza delle scuole medie». A.A.G.

## Orsenigo

«Più possibilità per spendere ma solo se c'è un avanzo»

Ad il Patto di stabilità, arriva il pareggio di bilancio. E con loro nuovi investimenti. Lo conferma il sindaco di Orsenigo, Mario Chiavenna. «Il Comune potrà stanziare, per spese di investimento, importi pari alle entrate in conto capitale previste in bilancio. Si potrà così ricorrere all'applicazione di avanzo di amministrazione e a nuovi mutui solamente nel limite "bonus" da destinare alle spese di investimento, costituite dalle somme stanziare nel bilancio di parte corrente per il rimborso quota capitale sui mutui accessi negli



Mario Chiavenna, sindaco

anni precedenti, stanziamento per fondo di riserva e stanziamento di bilancio per il fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità». Un via libera arrivato dallo scorso primo gennaio, quando si è passati al principio del bilancio di competen-

za. «Ciò significa che da quest'anno», spiega Chiavenna «le pubbliche amministrazioni potranno impegnare spese di investimento nel limite dell'effettivo accertamento delle entrate in conto capitale a differenza di quanto avvenuto fino alla fine dello scorso anno, dove le pubbliche amministrazioni potevano impegnare le somme stanziare per gli investimenti e prevedere poi pagamenti in funzione delle riscossioni delle relative entrate di funzionamento». Un sistema che creava anche enormi ritardi sui tempi di pagamento alle imprese. «Ora, questo limite viene superato e gli impegni di spesa saranno assunti solo in presenza di somme accertate e la cui riscossione è certa è determinata». A.A.G.

## Tremezina

«I piccoli Comuni chiedono di investire oltre i bilanci»

Senza più il vincolo del Patto di stabilità i Comuni potranno rilanciare i loro investimenti. Dal 2016 i Comuni sono soggetti al pareggio di bilancio, misurato come equilibrio del totale delle entrate e del totale delle spese, correnti e di investimento. «Le stime sull'entità delle risorse rimesse in circolo per opere pubbliche locali, complessivamente, variano dai 3 ai 4 miliardi di euro». Mauro Guerra, sindaco di Tremezina, e parlamentare comasco, guarda con attenzione a questa svolta per le amministrazioni locali. Ma precisa anche:



Mauro Guerra, sindaco

«Restano alcuni problemi che rischiano di compromettere l'opportunità di investimento per i Comuni piccoli e medi. Per esempio se le opere in cantiere sono di importo rilevante rispetto alle dimensioni del loro bilancio. Per

questo abbiamo chiesto un confronto in Parlamento, con Governo e Regioni, in modo da superare anche queste criticità». Il tema sarà infatti all'ordine del giorno del Parlamento nelle prossime settimane e sul tavolo è stato messo un nuovo disegno di legge del Governo che modifica, rendendoli più flessibili anche per i piccoli Comuni, i vincoli del pareggio di bilancio, originariamente previsti a partire dal 2017. «E in tema di finanza locale saranno rivisti i criteri per la determinazione dei costi e dei fabbisogni standard, in modo da superare definitivamente modalità di riparto delle risorse che ancora in diversi casi rimandano alla spesa storica, con effetti penalizzanti per gli enti più virtuosi».